

STORIA SOCIALE

PERCORSI DI RICERCA PER LA MEMORIA DI DOMANI

3

Direttore

Casimira GRANDI
Università degli Studi di Trento

Comitato scientifico

José Roberto SEVERINO
Universidade Federal da Bahia, Brasil

Maria Luisa CALDOGNETTO
Centre de Documentation sur les Migrations Humaines, Luxembourg

Carmine MARINUCCI
Associazione Internazionale DiCultHer

Comitato redazionale

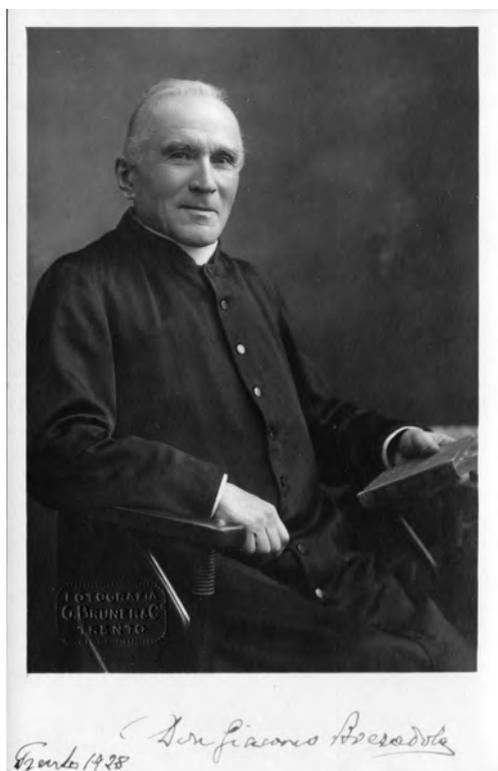
Maria BARBONE
Biblioteca Digitale, Università degli Studi di Trento

Antonio Otaviano VIEIRA JUNIOR
Universidade Federal do Pará, Brasil

STORIA SOCIALE

PERCORSI DI RICERCA PER LA MEMORIA DI DOMANI

La collana propone temi di storia sociale ispirata alla *new heritage perspective*, secondo una metodologia che consente di indagare i rapporti ancestrali in funzione dell'interezza del tempo, utilizzando l'articolazione dell'analisi transdisciplinare. I soggetti di ricerca interessano sia l'ambito delle peculiarità territoriali, sia il più ampio dibattito internazionale, con particolare attenzione all'approccio comparativo nella mobilità occupazionale.



Venezia 1925

Don Giacomo Roccaforte

Il brand della memoria trentina

Il micologo Giacomo Bresadola patrimonio dell'umanità:
nuova cornice per un'icona

a cura di

Casimira Grandi

Contributi di

Claudio Andreoli

Maria Barbone

Alberto Folgheraiter

Fabio Gabrielli

Walter Giulietti

Lucia Rodler

Enrico Rossi

Marta Villa





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXX
Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.giacchinoonoratieditore.it
info@giacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-3253-1

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: agosto 2020

Indice

- 9 Cultura per un futuro sostenibile
Casimira Grandi
- 29 Antropologia del profitto ed economia del volto
Fabio Gabrielli
- 41 Domini collettivi. Patrimonio naturale, economico,
culturale ed inter-generazionale
Walter Giulietti
- 57 La formazione culturale e scientifica di Giacomo Bresadola, sacerdote e micologo
Claudio Andreolli
- 69 Don Giacomo Bresadola *nemo propheta in patria*
Alberto Folgheraiter
- 81 Giacomo Bresadola e Giulia Turco Lazzari. Un'amicizia tra scienza e letteratura
Lucia Rodler

- 93 Il patrimonio alimentare e la valorizzazione del territorio. Il *casework* del fungo dalla tradizione della valle dei mòcheni alla figura di Giacomo Bresadola
Marta Villa
- 107 Giacomo Bresadola al Museo delle scienze di Trento
Enrico Rossi
- 115 Apprendere nella biblioteca digitale. Il progetto Bresadola come modello di formazione ed esperienza di e-learning collaborativo
Maria Barbone
- 121 Autori

Cultura per un futuro sostenibile

CASIMIRA GRANDI*

1. Convergenza di conoscenze

Il brand della memoria trentina è un percorso di ricerca durato cinque anni, durante i quali un gruppo di studio transdisciplinare si è confrontato con le asperità della memoria ambientale, sollecitato inizialmente dal concetto di Expo Milano 2015 *Nutrire il pianeta, energia per la vita* quale essenziale vicenda umana. È stata un'esperienza in cui le connessioni sinergiche dell'analisi transdisciplinare hanno consentito di cogliere gli stimoli innovativi che il progredire dei tempi indicava, sino a pervenire al 2018 Anno Europeo del Patrimonio Culturale e alla provocatoria — ambiziosa — idea di proporre il micologo Bresadola quale patrimonio dell'umanità¹.

Abbiamo affrontato un progetto innovativo e accidentato — forse azzardato — tra discipline diverse, a volte non rispettoso delle convenzioni metodologiche, che ha unito professionalità

* Università degli Studi di Trento.

1. A *Il brand della memoria trentina*. Il micologo Giacomo Bresadola patrimonio dell'umanità: nuova cornice per un'icona sono stati dedicati tre cicli di incontri: 14-18 maggio, 18-20 ottobre e 30 novembre 2018, coordinamento scientifico della scrivente in qualità di referente di Ateneo per 2018 Anno Europeo del Patrimonio Culturale e *Digital Cultural Heritage*. Non uso la parola "marchio" ma *Brand* perché nel linguaggio odierno il termine italiano è sovente volto al negativo o mercificato, mentre quello inglese — a torto o a ragione — è attribuito a più elevati concetti. Nell'incontro del *Brand* 16 maggio la presidente della Federazione Italiana Club UNESCO, Maria Paola Azzario, ha tenuto una relazione dal titolo significativo: *Proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo, come?* Cominciando dalla salvaguardia della lingua, forse...



Cantharellus cibarius Fr.

disparate ma convergenti sul soggetto memoria e micologia. Sostenere un argomento complesso come quello in esame comporta “robusta utopia”² e sfida di competenze, di saperi che si confrontano e non sempre si comprendono, ma procedono ostinatamente verso una soluzione etica e condivisa. La “lettura” di un territorio significa innanzitutto geografia nelle sue disparate declinazioni — anche emotive —, sul cui sfondo si rilevano attori e comparse mosse da disparate motivazio-

2. “Robusta utopia” è una felice espressione usata dal prof. Fabio Gabrielli, in cui bene si identifica lo spirito che ha ispirato i partecipanti all’evento (F. GABRIELLI, *Territori, patrimoni, memoria. Volti un profilo filosofico*, in questo vol. pp. 27–38).

ni esistenziali stimolate dalle specificità di contesto³. Scriveva Edoardo Grendi che le tensioni dell'economia mondiale incoraggiano le «semplificazioni ideologiche e non stimolano le vocazioni di ricerca più dure e più severe ma, perché no? Anche più romantiche»⁴ e libere da condizionamenti. Paradossalmente, tra queste primeggia il cibo, che non è solo *geofood* *Great Food Game* o *commoditis*, quello vincente capace di progettare sostenibilità ambientale ed esistenziale nel territorio di appartenenza è «cibo dell'anima»⁵.

In tale cornice il fungo è un'affidabile "sentinella del territorio", valido indicatore della qualità ambientale–esistenziale, una funzione che oggi non è adeguatamente conosciuta a causa dell'imperfetta trasmissione intergenerazionale delle conoscenze locali, disattenzione che in modo quasi inavvertito comporta deterioramento ecologico e scomparsa di specie autoctone. Questo quadro, *last but not least*, in occasione di 2018 Anno del Patrimonio Culturale Europeo ha consentito di affrontare la memoria del grande micologo trentino Giacomo Bresadola, iconica figura di scienziato globale in grado di trasmettere una memoria che progredisce costantemente proiettando l'uomo nel futuro. Il Nostro può essere considerato un antesignano della «figura ponte» auspicata dagli studiosi contemporanei, perché capace di congiungere tempi e continenti con la rete di relazioni sviluppate attraverso lo studio dei funghi, efficacemente organizzato nella tassonomia micologica moderna di cui è riconosciuto Padre. In Lui il passato si congiunge al presente con ininterrotta fluidità nello sviluppo scientifico del settore, praticando lo sguardo cosmopolita nel mondo complesso e

3. D. RUOCCO, *Emozioni–Territori emotivi–Geografia emozionale. Precisazioni concettuali*, «Studi e Ricerche socio–territoriali», 2010, [0], pp. 11–24.

4. E. GRENDI, *Prefazione*, in E. GRENDI (a cura di), *L'antropologia economica*, Einaudi, Torino 1972, p. IX.

5. A. COLOMBINO, *La geografia del cibo*, «Bollettino della Società Geografica Italiana Roma», 2014, vol. VII, pp. 647–656; Cfr. A. MELLONI (ed.), *Food for Thought, Food for Soul – Cibo del pensiero, cibo dell'anima*, Skira–Touring Club Italiano, Milano 2015.

interconnesso delle scienze naturali: che ancor oggi serve per organizzare il quadro generale del nostro pianeta⁶.

Il futuro della Terra si prospetta come un tema cruciale perché il modello di sviluppo adottato ha prodotto gravi danni, la dissenatezza del prelievo di risorse e di emissioni inquinanti dall'esito catastrofico ha provocato il deterioramento della biodiversità, tutto conduce a un mondo in cui la sostenibilità esistenziale è e sarà sempre più problematica. Necessita quindi un nuovo modo di rapportarsi all'ecosistema, più rispettoso della natura, in grado di declinare tradizione con innovazione, con sostenibilità ambientale economica e sociale per essere risolutivo, come ha sostenuto la prof. Claudia Sorlini nella relazione di apertura al convegno sul *Brand*⁷. Dobbiamo affrontare un'ardua prova culturale-educativa per riconfigurare il sistema di vita. È un percorso salvifico imprescindibile, che impone innanzitutto la riflessione su tanti abusati stereotipi alla base di una tradizione sovente malintesa, perché «innovazione è una tradizione ben riuscita»: è una tradizione DOC⁸! La strategia vincente per avere domani passa attraverso il superamento di consolidati preconcetti dalla nebulosa origine, in cui l'apporto del metodo scientifico risulta fondante per appurare la verità e giungere alla garanzia di un *Brand della memoria* identitaria. In questa cornice antiche strategie cooperano alla soluzione di nuovi problemi, come si conviene nella volontà di fornire strumenti per valorizzare il patrimonio universale di esperienze veicolato quale *cultural heritage*.

La nostra epoca impone una visione del mondo che presenta l'economia come disciplina realistica e dominante, d'altronde sarebbe impossibile concepire diversamente produzione o consumo, ma riflettendo sulla storia che l'ha prodotta potremmo

6. E. ZUCKERMAN, *Rewire. Cosmopoliti digitali nell'era della globalità*, Egea, Milano 2014.

7. C. SORLINI, microbiologa, *Produzione di alimenti e futuro sostenibile*, *Brand* 18 ottobre.

8. C. GRANDI, *Ecocriticism: declination of a complex memory*, in *Heritage 2018 6th international conference on heritage and sustainable development*, Editorial Universidad de Granada – Green Lines Institute for Sustainable Development, Granada 2018, DVD.

ripensare in modo originale il passato al fine di affrontare lucidamente i problemi ecologici complessivi con la costruzione di un nuovo paradigma economico. Magari chiedendoci « dove va il mondo » come fa Giulio Sapelli per capire la storia mondiale del presente, e risponderemmo che sul filo della temerarietà noi andiamo in Amazzonia per importare sperimentate strategie di sopravvivenza connesse al fungo saprofita e creare economia circolare: inducendo così ripopolamento e superamento della recessione in quota nelle Alpi⁹. La globalizzazione è anche questo. Tra i “nuovi problemi” vorremmo anche affrontare l’origine dell’eco-efficienza, parola che induce a visioni terzomondiste e riflessioni critiche sul presente non avulse da nostalgia per una storia mal conosciuta, al punto che non sarebbe fuorviante parlare d’inquinamento mentale. . . le popolazioni del passato non hanno mai “potuto” sprecare nulla! Ecoefficienza è principio antico praticato da chi non poteva permettersi di sperperare, come i montanari che nel loro scampolo di terra improntano da sempre la coltivazione alla qualità e non alla quantità¹⁰. Ciò induce pure una diversa concezione su taluni aspetti peculiari della proprietà terriera come quella nei demani civici ad esempio, di cui il montuoso Trentino vanta la maggior estensione nazionale; è appena il caso di ricordare la funzione etica delle terre di uso comune che “efficienta” nel diritto di godimento collettivo le risorse della comunità, responsabilizzando così gli individui alla loro tutela, sostenuti dallo spirito di appartenenza e

9. G. SAPELLI, *Dove va il mondo? Per una storia mondiale del presente*, Guerrini e Associati, Milano 2014; F. BEZERRA BARROS, W. SANTOS DE ASSIS (org.), *Caderno de atividades agrobiodiversidade: para comer, ser feliz e ter saúde nos Quilombos do Marajó*, Editora CRV, Curitiba (PR) 2017.

10. Ecoefficienza è un termine contemporaneo coniato per l’orientamento strategico dell’impresa che investe nella riduzione dell’impatto ambientale, superando i costi iniziali e trasformandoli in aumento del profitto grazie alla maggiore competitività. Cfr. J. MARTÍNEZ ALIER, *Ecologia dei poveri*, Jaka Book, Milano 2004; C. GRANDI, *Dalla cultura della fame alla fame di cultura: per la valorizzazione della filiera alimentare contemporanea*, Convegno Ordine dei Tencologi Alimentari di Liguria e Lombardia, *Food waste: da sperpero a ricchezza, esperienze dall’Italia e dal mondo. Strategie di valorizzazione per una filiera alimentare Sostenibile e innovativa*, Milano 2 dicembre 2014.

assecondando una rete virtuosa che implementa politiche volte a sviluppare esperienze rispettose dell'ambiente¹¹. Il concetto di responsabilità morale comunitaria è anche ciò che consente alla tradizione indigena della Panamazzonia di tutelare l'ambiente e per taluni aspetti trova rispondenza nelle europee proprietà collettive. In tale ottica, perseguendo la comparazione propria dell'analisi transdisciplinare e sulla scorta della recente legge italiana *Norme in materia di domini collettivi* è importante segnalare l'evoluzione legislativa, che assegna un nuovo ruolo ai demani civici riconoscendone la fondamentale rilevanza ambientale: un'attestazione che attualizza il loro antico ruolo economico e sociale in prospettiva di sostenibilità praticabile¹².

In questa cornice s'inserisce l'innovativo progetto pilota di ripristino ambientale nell'Amministrazione Separata dei Beni di Uso Civico (ASUC) di Rover Carbonare (TN), dove « il concetto diventa modello » in cui emergono abilità e identità da diffondere; la proprietà collettiva è un osservatorio privilegiato per lo scambio culturale e valoriale, ma anche economico con funzione di sostegno alla ricerca, tutela e divulgazione dei saperi tradizionali. In tale cornice è facilmente intuibile come possano essere individuati e preservati i fattori più autentici della tutela per il *brand di un territorio, attraverso organizzazioni sociali che associano i beni nello stesso contesto di vita, mettendo in comune le risorse della terra accuratamente individuate e gestite per corrispondere al mercato contemporaneo*, nel rispetto di una tradizione che non significa oscuro passatismo ma sinergia tra saperi consuetudinari e contemporanei¹³.

11. Associazione Guido Cervati – Università degli Studi di Trento, presidente prof. Pietro Nervi (<https://www.usicivici.unitn.it> > cervati > presentazione).

12. Legge n. 168 del 2017, v. W. GIULIETTI, *Domini collettivi: patrimonio naturale, economico, culturale e inter-generazionale*, in questo vol., pp. pp. 39–53. Per una riflessione comparativa sul concetto micro/macro cfr. S. ZENT, *The Political Ecology of Ethnic Frontiers and Relations Among the Piaroa of the Middle Orinoco*, 2008, p. 167, in http://www.academia.edu/466090/The_Political_Ecology_of_Ethnic_Frontiers_and_Relations_among_the_Piaroa_of_the_Middle_Orinoco.

13. A tal proposito, un virtuoso esempio cui ispirarsi per comprendere l'emblematico valore aggiunto della tradizione locale in economia è dato da Casa Largher:

2. Itinerario per un'icona identitaria

Il disegno della costruzione europea proietta nel futuro la sfida culturale di un patrimonio articolato e complesso, in cui vi sono divergenze e convergenze ma nella cornice di un paradigma dominante: lo sviluppo della cultura¹⁴. *Cultural Heritage 2018 ha prodotto un presente fecondo di riletture che consentono la valorizzazione del passato da trasmettere al futuro, nella prospettiva dialogica internazionale che gli è propria; questo ha indotto la ricomposizione della memoria di un Uomo del Trentino, Provincia dell'Impero Asburgico prima e Provincia del Regno d'Italia poi, che oggi primeggia nel web quale "trentino più cliccato": monsignor Giacomo Bresadola. Colto sacerdote nell'asburgica Principesca Contea del Tirolo Vorarlberg del secondo Ottocento, ha vissuto il travaglio della Grande Guerra e i suoi meriti sono stati riconosciuti a posteriori. Oggi la sua terra trova in lui una figura iconica eccezionale, antesignana della citata « figura ponte » che l'informatico Zuckerman ritiene essere fondamentale per congiungere passato — presente inteso come investimento per lo sviluppo futuro¹⁵.*

impresa trentina nel settore della lavorazione carne in cui opera da diciassette generazioni. È una dinastia che ha saputo coniugare l'esperienza acquisita lavorando un prodotto identitario trentino, quale la *carne salada*, a quelli introdotti nel territorio dal succedersi delle dinamiche socioeconomiche-politiche-alimentari, come l'asburgico *pastrami* o gli odierni prodotti *halal*, dimostrando la capacità adattiva di cogliere innovazioni per confermare la tradizione. Perché la tradizione si nutre di coerenti adeguamenti ai tempi di vita, ed è questo che ne garantisce la vitalità (L. LARGHER, *Una tradizione approdata al futuro*, *Brand* 19 ottobre).

14. « La cultura in senso lato può essere considerata come l'insieme degli aspetti spirituali, materiali, intellettuali ed emozionali unici nel loro genere che contraddistinguono una società o un gruppo sociale. Essa non comprende solo l'arte e la letteratura, ma anche i modi di vita, i diritti fondamentali degli esseri umani, i sistemi di valori, le tradizioni e le credenze », in K.G. SAUR (a cura di), *Conferenza mondiale sulle politiche culturali. Rapporto finale della conferenza internazionale, Città del Messico 26 luglio-6 agosto 1982*, « Rapporti delle conferenze dell'UNESCO », 1983, n. 5, p. 121.

15. Per il *Brand* sul Nostro si vedano in questo vol. le documentate biografie di Bresadola in C. ANDREOLLI, *La formazione culturale e scientifica di Giacomo Bresadola, sacerdote e micologo*, in questo vol. pp. 55-65, Hoepli, Milano 1899. A. FOLGHERAITER, *Giacomo Bresadola, nemo propheta in patria*, pp. 67-78

Il Nostro è personaggio ideale per configurare un emblema del Trentino contemporaneo impegnato nell'eccellenza di tanti settori scientifici. Da quest'aspirazione si diparte il nostro lavoro, sostenuto dal motto *too small to grown per eliminare quello che con felice espressione è stato definito "nanismo culturale", una condizione che non si addice alla terra di Bresadola oggi.*

«La micologia interessa non solo gli uomini della scienza, ma anche gli uomini più pratici, che al dolce amano congiungere l'utile»¹⁶, questo nitido viatico ha supportato il nostro non facile itinerario transdisciplinare in cui originali studi di autorevoli specialisti si sono intrecciati a positive prospettive di economia circolare, proponendo attività affatto nuove pur nella concretezza di sperimentati saperi per la tutela dell'ecosistema¹⁷. L'amnesia che serpeggia nel mondo globalizzato — e variamente insostenibile — a volte scarta come obsoleto ciò che non è d'immediata comprensione/fruizione perché non ne ricorda o comprende l'uso, in tale cornice possiamo ascrivere l'internazionalizzazione dei commerci che ha fatto giungere in Europa funghi da ogni dove soppiantando quelli autoctoni; la generalizzata crisi odierna induce invece a recuperare consuetudinarie conoscenze, ad esempio per riappropriarsi della sostenibilità esistenziale nei luoghi di appartenenza identitaria e ciò avviene anche per la micologia. In Trentino il fungo ha rappresentato sino a tempi recenti un diffuso alimento e una fonte integrativa di reddito, ora queste funzioni sono state sminuite da diverse cause che ne hanno limitato uso e raccolta, ma una prevale su tutte: la diminuita conoscenza delle differenti specie, al punto che è diffuso calpestarli indistintamente per inconsulto divertimento e in quest'azione possiamo rilevare l'allontanamento concreto dell'uomo dal suo *habitat*. *Il distacco della memoria dai tradizionali saperi locali rappresenta un'ecocriticità che non è adeguatamente considerata, foriera di ulteriori problemi per-*

16. G. BRESADOLA, *I funghi mangerecci e velenosi dell'Europa media con speciale riguardo a quelli che crescono in Trentino*, Hoepli, Milano 1899, p. 74, cit. in L. Rodler, *Giacomo Bresadola e Giulia Turco Lazzari: scienza, letteratura, divulgazione*, in questo vol. pp. 81.

17. M. Passerini, *Progetto Vaia myco-remediation®*, GoldenWave, Padova 2019.

*ché induce uno smarrimento etico proiettato sul territorio, coinvolgendo natura e società*¹⁸.

Antidoto di eccellenza a tale situazione sono i ricordi, organizzati nella documentazione storica degli archivi o più modestamente nella memoria personale, comunque strumenti per riconfigurare un sistema rispettoso dell'ambiente in nome della cultura che abbiamo ereditato. In tale prospettiva le linee guida di *Cultural Heritage 2018* hanno indotto per l'occasione trentina una riflessione su *Architettura della memoria e didattica sul territorio*, improntata a costruire un percorso in grado di disseminare conoscenze al di fuori dei consueti iter scolastici o associativi, ma in sinergia con iniziative già in atto per ottimizzare i saperi. L'iniziativa ha evidenziato necessità di coesione tra i diversi settori interessati alla micologia, onde ottenere una maggiore diffusione di tante pregevoli attività; esempio positivo in merito è stato la collaborazione tra l'Istituto Arcivescovile di Trento, l'Archivio Diocesano Tridentino e il Dipartimento di Scienze Cognitive dell'Università degli Studi di Trento che ha portato al restauro dell'erbario bresadoliano conservato presso l'Istituto. L'attività di alternanza scuola lavoro degli studenti dell'Arcivescovile svolta presso l'Archivio (che continuerà nel tempo) ha permesso questa pregevole realizzazione, un risultato estremamente positivo che in ragione del suo valore ha prodotto un documentario sull'esperienza complessiva del percorso formativo; curato dalla prof. Lucia Rodler per conto dell'Università, da letterata qual è ha affrontato con approccio originale lo studio della documentazione sul Nostro, facendone emergere nitida la figura dell'Uomo e dell'intellettuale¹⁹.

È auspicabile che in futuro si sviluppino ulteriormente i rapporti avviati così proficuamente nel 2018, allargando le collaborazioni

18. In tale ottica si inserisce la relazione di Marta Villa — antropologa presidente del Club UNESCO di Trento — su *Il patrimonio alimentare e la valorizzazione del territorio. Il casework del fungo dalla tradizione della Valle dei Mòcheni alla figura di Giacomo Bresadola*, in questo vol. pp. 90–103.

19. L. RODLER (a cura di), *Il micologo Giacomo Bresadola nuova cornice per un'icona*, docufilm DIPSCO–UNITN. Il progetto di recupero dell'erbario è stato illustrato nella sessione *Brand 16* maggio da K. PIZZINI, Archivio Diocesano Tridentino, R. LAURENZI e L. TEVINI, Istituto Arcivescovile di Trento, *L'erbario Bresadola: valorizzazione di una raccolta nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro*.

istituzionali per la valorizzazione della documentazione bresadoliana conservata negli archivi e biblioteche del mondo: dal Museo della Civiltà Solandra nella natia valle trentina alla *National Library of Congress* di Washington, passando per Brasile, Cina... il *micelio-net* del Nostro avvolge il globo percorrendo il *web*. In tale prospettiva s'impone la creazione di un "museo virtuale", in grado di collegare le testimonianze di varia natura oggi disperse nei diversi continenti, mirata all'ottimizzazione dei saperi in prospettiva sinergica²⁰. È altresì apprezzabile il rapporto creatosi in occasione del *Brand* con il Museo delle Scienze di Trento (MUSE) grazie alla collaborazione del bibliotecario Enrico Rossi, depositario dell'importante raccolta di manoscritti e stampe Fondo Bresadola, che meriterebbe di essere più conosciuta e fruita nell'epocale svolta ambientalista che si profila²¹. In particolare, è sperabile che siano studiate le sue stampe quali *Immagine viva pilastro della memoria*, secondo Giovanna Massari esperta di rappresentazione e comunicazione. Gli attuali orientamenti nei campi della ricerca scientifica e umanistica, accanto all'interesse per approfondimenti sempre più specifici, manifestano la tendenza all'integrazione dei saperi volti a connettere le competenze e a contrastarne il rischio di frammentazione. La riflessione sugli strumenti di dialogo tra le discipline è tema fondamentale nell'analisi transdisciplinare, in cui i linguaggi visivi occupano un posto primario, non solo come veicoli per agevolare l'informazione ma soprattutto come *medium* operativo nel concepimento delle idee²². Un fattivo aiuto in tal senso è stato dato dall'Ateneo di Trento con l'adesione all'accordo per lo sviluppo di una Scuola nazionale "a rete" in Digital Cultural Heritage, Arts and Humanities (DiCultHer) — uno degli enti patrocinatori del *Brand*

20. Mi è grato ricordare la dr. Heloisa Bellini, già direttrice della *Casa de Estudos Italianos* da Universidade Federal do Pará, per le preziose informazioni fornite sui rapporti epistolari bresadoliana in Brasile.

21. E. ROSSI, *Giacomo Bresadola: un sapere scientifico tra fama mondiale e territorio d'origine*, nel presente vol. pp. 105–III. V.C. BRUNI, E. PANDINI, I. PARISI (a cura di), *Giacomo Bresadola. Inventario dell'archivio (1866–1929)*, Provincia autonoma di Trento, Trento 2016.

22. G. MASSARI, architetta, Dipartimento di Ingegneria Civile Ambientale UNITN, *L'immagine viva pilastro della memoria*, relatrice al *Brand* 18 ottobre. Giovanna Massari è altresì capo redattore della rivista «X Y» (www.xydigitale.it).

—, di cui si occupa Maria Barbone responsabile della Divisione Biblioteca Digitale di UNITN e tra i relatori dell'evento con un significativo contributo sull'*e-learning* collaborativo²³.

3. Memoria e sostenibilità ambientale–esistenziale

L'ambientalismo coincide inizialmente con la recente storia di *élites* urbane che hanno scoperto la fragilità della natura e hanno cercato di proteggerla, o forse sarebbe più corretto dire che “hanno scoperto la natura”, poiché coloro che vivono nella/della natura la curano, la interrogano e non la violentano per soddisfare le proprie necessità. Il padre dell'ambientalismo italiano Giorgio Nebbia intendeva l'ecologia come progetto di trasformazione dell'economia e della società secondo l'etimo *politiké*, un'arte di governare oggi a volte scalfita dal fascino sottile e perverso di parole modaiole che si sono moltiplicate in maniera esponenziale, come pure le discipline con aggettivo “ecologico” o “ambientale”, sino a offuscare il concreto significato delle azioni di tutela²⁴. Il tutto idealmente è riassumibile in una parola: rispetto, affrontato anche attraverso il *brand* della memoria autentica che ha prodotto il patrimonio culturale da trasmettere alle future generazioni affinché possano avere futuro.

« La storia di un territorio è il quadro umano da interpretare sullo sfondo del suo ambiente »²⁵, dove l'abitante è protagoni-

23. M. BARBONE, *Apprendere nella biblioteca digitale. Il progetto Bresadola come modello di formazione ed esperienza di e-learning collaborativo*, in questo vol. pp. ; ID., *Un progetto di digital humanities*, « UNITRENTO MAG », 26 luglio 2018.; ID., *LibGuide “Storia e Cultura Digitale”*, <https://libguides.unitn.it/CulturaDigitale>.

24. G. NEBBIA, *Per una definizione di storia dell'ambiente*, « Ecologia politica CNS », 1999, n. 3, rivista telematica (www.ecologiapolitica.org). V. numero monografico sugli scritti di Giorgio Nebbia « Altronovecento », 2014, n. 4 (www.altronovecento.it, visionato 10/10/2018).

25. C. GRANDI, *Note su una memoria nascosta: l'industria nella storia sociale del Trentino (XIX–X sec.)*, in L. LORENZETTI, N. VALSANGIACOMO (a cura di), *Alpi e patrimonio industriale*, Mendrisio Accademy Press, Mendrisio (Lugano), 2016, p. 77.



Amanita caesarea Scop.

sta e declina flussi d'idee in senso diacronico nel rispetto del luogo, poco importa quale sia la cornice di contesto; il ricordo delle genealogie sedimentate nei secoli recupera immagini di vita originate dalla natura del paese, stagioni di esistenze perdute nei ritmi ancestrali di un mondo che non ritorna, ma su cui dobbiamo riflettere per adeguare il tempo stretto dell'oggi sfuggente. Dallo sfondo muto dell'affresco di passate masse indistinte emerge una figura che risalta, consentendo così di comprendere situazioni storicizzate diversamente silenti o interpretabili in modo parziale: noi abbiamo incontrato Giacomo Bresadola. In tale accezione lo studio è stato sviluppato mantenendo il dialogo articolato tra il *fil rouge* dell'ambiente identitario alpino di appartenenza e la valorizzazione di soggetti di studio affatto distanti e originali, in cui lo straordinario universo dei funghi rappresenta il marcatore forte. La collaborazione tra discipline ha portato alla condivisione d'innovativi concetti